ANNO XXXII. Mercoledì, 2 Aprile 1879 N. 90

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

1 Roma, 1° Aprile

BOLLETTINO POLITICO

La Camera dei comuni ha respinto con 306 voti contro 246 la proposta del signor Dilke. Da più giorni vi si discuteva la politica seguita dal governo nell'Africa australe e che condusse alla guerra contro agli zulu. Si sentirono dei discorsi violenti. Particolarmente si segnalò per la vivacità degli attacchi il signor Roberto Peel, il quale fece una spietata analisi della condotta del governo e degli atti così del signor Bartle Frere, governatore del Capo, come del generale lord Chelmsford. Questi è il comandante delle truppe inglesi, che dirige la guerra contro agli zulu. L'impetuoso oratore dell'Opposizione rimproverò a lord Chelmsford, a sir Bartle Frere ed al governo di operare ciascuno per proprio conto e tutti infelicemente. Per quanto le repliche dei ministri siano state altrettanto gagliarde quanto gli attacchi degli avversari, tuttavia la votazione ha dimostrato la forza acquistata da questi e la conseguente debolezza di quelli. A lord Beaconsfield rimane tuttavia una maggioranza di 60 voti. Il biasimo della guerra contro agli zulu, che era stato proposto dal signor Dilke, fu respinto dalla Camera dei comuni con 306 voti rimpetto a 246. Ma come paragonare questo successo colle strepitose maggioranze, onde il ministero era stato appoggiato nelle votazioni anteriori, senza avvertire i progressi fatti dall'Opposizione? Già si aveva qualche sentore di questo fatto. I giornali lo avevano lasciato intravedere. Oggi, però, le probabilità si convertirono in realtà. Forse il cambiamento avvenuto nelle disposizioni di parte della Camera dei comuni, al quale corrisponde senza fallo un cambiamento analogo intervenuto nel paese, non avrà altre conseguenze. L'Opposizione dovrebbe ancora guadagnare 31 voti prima di dare al ministero una battaglia vittoriosa. Piccolo cammino le resta adunque a fare. Ma in Inghilterra anche i più brevi tratti di via non si percorrono se non lentamente. D'altra parte potrebbe occorrere qualche nuovo incidente che rafforzi subitamente il governo, o gli restituisca il terreno perduto. Frattanto è certo che l'opinione pubblica incomincia a preoccuparsi seriamente degl'impegni assunti dall'Inghilterra, per opera di lord Beaconsfield, all'estero. Le sue truppe hanno subito uno scacco nell'Africa australe. Altrove, nell'Afganistan, la guerra, invece di spegnersi, minaccia di accendersi più vivamente di prima, ricusando Yakoub kan di rassegnarsi ad una pace onerosa. Gravi responsabilità si è addossate l'Inghilterra in Turchia e nell'Egitto. Nessuno ne può prevedere le conseguenze. E questa stessa oscurità contribuisce ad accrescere l'allarme. Le condizioni, in fine, dell'agricoltura e del commercio in Inghilterra non sono, come abbiamo già avvertito, molto ridenti. Lord Beaconsfield accennò, onde rimediarvi, alla necessità di ritornare al sistema proibitivo. Vi è dunque tanta materia da turbare i timidi e da inquietare anche i più coraggiosi tra gli uomini politici di quella grande nazione.

Kereddin pascià, il primo ministro del sultano, è uomo avveduto e destro. La sua posizione pareva incerta e malsicura. Egli seppe renderla salda ed incrollabile. Fra le peggiori disgrazie del governo turco fu sempre annoverata l'instabilità dei ministri e particolarmente del gran visir. Kereddin pascià è riuscito, almeno a quanto pare, a cattivarsi la simpatia e la stima del sultano ed a mantenersi lungamente nel suo alto ufficio, non ostante i frequenti esempi contrarii de'suoi predecessori. Senza dubbio gli ha giovato assai l'appoggio dell'ambasciatore inglese. Ma, qualunque sia la cagione del fatto, è certo che tutti gli amici della Turchia, i quali ne desiderano sinceramente la rigenerazione, debbono rallegrarsene. La presenza di un uomo intelligente e sicuro di possedere la fiducia del suo sovrano è, segnatamente in questo momento, indispensabile alla Porta. Perocchè due questioni gravissime si stanno discutendo dalle potenze europee: la questione dell'occupazione mista della Rumelia e quella del territorio da cedersi alla Grecia. Quanto alla prima, Kereddin pascià acconsente alla proposta della Russia, ma domanda che il contingente di ciascuna potenza europea non oltrepassi i 2300 uomini e che le altre truppe occorrenti all'occupazione debbano essere fornite dalla Turchia. Quanto alla seconda, le intenzioni della Porta non sono ancora note. Ma si sa già che è imminente tra le potenze europee un accordo, per il quale si costringerebbe la Turchia a cedere alla Grecia tanta parte di territorio da comprendere Janina, Volo e Prevesa.

PRESTITO AMMORTIZZABILE O RENDITA CONSOLIDATA PER LE COSTRUZIONI FERROVIARIE?

Tranquillamente e allegramente dopo aver abolito una tassa a larghissima base e che lascia un vuoto spaventevole nel bilancio, la Camera, auspice e incitatore il governo, si impegnerà nell'esame e nell'approvazione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie. Le quali rappresentano a centinaia i milioni e parecchie delle quali per molti anni, dopo la spesa delle costruzioni, produrranno la spesa dell'esercizio. Ma i destini trascinano omai in politica e in finanza, e attendiamo gli allegri spenditori e i facili abolitori d'imposte al varco delle nuove tasse. Ora, per compiere queste costruzioni, converrà emettere la rendita consolidata ovvero un prestito speciale ammortizzabile? Sinora si è proceduto alla emissione della rendita; ma a tempi nuovissimi i nuovissimi finanzieri si propongono di mutar sistema. Il che non piace a un ingegno solido, il signor Costantino Forti di Firenze, il quale dimostra con forti argomenti la convenienza di continuare l'antico metodo. E invero l'esperienza del passato lo affida che la emissione di rendita intesa all'uopo delle costruzioni, non ha mai fatto ingombro il mercato, nè mai lo perturbò. Al pubblico, secondo l'avviso di lui, piace la rendita tanto quanto spiace l'investimento nelle obbligazioni ferroviarie. Quando il ministro Sella, ad alleggerire il bilancio dal carico delle ammortizzazioni annuali, convertì in Consolidato il Prestito nazionale, non si arrestò il progressivo aumento dei corsi della rendita. E così avvenne per le obbligazioni ferroviarie V. E., per le ferrovie Romane, per l'Alta Italia, per le Calabro-Sicule e per la Ligure.

La Commissione per le ferrovie opina che col sistema proposto si ottenga la chiusura del gran libro del debito pubblico; ma osserva finamente il Forti che si apre quello del prestito ammortizzabile. Inoltre, quando il corso forzoso non è ancora redento, com'è lecito parlare di gran libro sigillato del debito pubblico?

La Commissione fa notare a conforto della sua proposta che l'annunzio di questa non ha influito sul mercato in modo sfavorevole; ma il Forti avverte che la pace fra la Turchia e la Russia ha contribuito a far crescere tutti i valori. E ciò che più importa, per le costruzioni nuove ha valuto la notizia che le emissioni, di qualsiasi specie abbiano a essere, non supererebbero la emissione annua che anche ora sopporta il mercato, di 50 milioni. E il Forti non sa intendere come la Commissione possa confidare che le cause, le quali influirebbero a fare oscillare i corsi della rendita potessero risparmiare il prestito ammortizzabile. Dai depositi abbondanti nelle Casse di risparmio s'induce che il nuovo titolo si collocherà facilmente all'interno. Ma non si è ben distinto il doppio ordine di capitali, che si affidano alle Casse di risparmio. Una parte rappresenta i capitali timidi, che preferiscono la sicurezza inviolabile di quel determinato Istituto a ogni altra specie di allettamenti. L'altra è fluttuante, rappresenta il capitale disponibile, che difetta d'impiego, non simboleggia il risparmio, ma la scarsità d'imprese solide o promettenti. E questa parte correrebbe alla rendita come al nuovo titolo, quantunque spesso preferisca che se ne incarichi l'Istituto di risparmio.

Si dà una grande importanza alla garanzia ipotecaria delle linee e dello Stato; ma quantunque l'abbiano anche gli altri titoli somiglianti, il capitale a preferenza affluisce a larghe ondate alla rendita, la quale gode di tutti i vantaggi (pagamenti di tasse coi *coupons*, ecc.) che si attribuiscono ai nuovi titoli. Il Forti ricorda saviamente il non lieto successo del prestito ammortizzabile in Francia e la difficoltà delle Obbligazioni tiberine. Per contro il Consolidato nostro è omai conosciuto e apprezzato in tutti i mercati, il che ha una grande importanza. La rendita serve a molti usi speciali (costituzioni di doti, fondazioni perpetue, ecc.); non così con le Obbligazioni e con la rendita si può provvedere l'oro occorrente; non così colle Obbligazioni. Lo Stato deve tener le sue linee nitide da ipoteche, poichè in caso di bisogno può fare sovr'esse un'operazione, com'è succeduto nel 1864 (*quod Dii avertant!*). Nè si finirebbe facilmente volendo epilogare tutte le ragioni sode, concrete e chiare che il Forti dibatte per confortare la sua conclusione, ed è che si segua il metodo consueto. Omai ci ha colpiti in tal guisa la fretta dell'innovare, che temiamo forte abbiano a passare senza esame le osservazioni pratiche, delle quali si è data notizia. Ma non si possono trattare questi alti temi di finanza col solo criterio della novità.

Nella Commissione per le costruzioni vi sono uomini egregi e competenti di ogni parte; abbiano il coraggio di ripigliare in esame questo punto speciale, che si attiene al servizio finanziario della grande impresa. Non accolgano le idee del Forti, ma almeno le confutino tecnicamente. Sappiamo che molte ragioni si possono opporre a quelle che abbiamo esposte, e col dubbio che il disagio della carta cresca, ha gran valore l'idea d'un titolo che non si paga all'estero in oro. E ci preoccupa anche l'idea dell'abolizione del corso forzoso, per la quale occorrerebbe un mutuo da accendersi probabilmente con rendita consolidata, quando si facesse d'un sol colpo e non gradatamente coi residui civanzi del bilancio.

Cinquanta milioni all'anno pel corso forzoso, 50 per le costruzioni ferroviarie, per dir le cifre tonde all'ingrosso... non se ne preoccuperebbe un poco persino l'egregio sig. Forti? Ma questo nostro dubbio è remoto, perchè, abolita la tassa del macinato e assunto l'impegno gravissimo delle costruzioni ferroviarie, dove troveranno i nostri uomini di Stato che ci governano i mezzi per abolire il corso forzoso? Anche per loro il bilancio ha i suoi limiti inesorabili, i quali non si lasciano violare dai discorsi sonori o dalle invocazioni eroiche.

I DEPOSITI BANCARI

È stato distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato il 20 marzo alla Camera dai ministri delle finanze e del commercio, sui titoli rappresentativi dei depositi bancari. Il progetto di legge consta delle seguenti disposizioni:

TITOLO PRIMO
Dei titoli rappresentativi dei depositi
Capo I
Dei libretti di conto corrente di risparmio e dei buoni fruttiferi

Art. 1. I libretti di conto corrente, di risparmio e i buoni fruttiferi a scadenza fissa emessi dagli istituti di credito debitamente riconosciuti sono regolati dalle seguenti norme.

A — *Libretti di conti correnti*

Art. 2. I libretti di conto corrente dovranno essere emessi al nome del depositante, contenere la precisa indicazione di ogni singolo versamento o rimborso e la rimanenza a credito del depositante stesso.

Art. 3. I libretti indicati nell'articolo precedente porteranno la firma di chi rappresenta l'istituto e saranno sui medesimi riferite le norme principali che regolano il deposito a tenore dei regolamenti dell'istituto dai quali sono emessi.

Art. 4. I rimborsi verranno effettuati mediante presentazione di assegno (*chèque*) che il depositante dovrà registrare sul proprio libretto all'atto dell'emissione.

B — *Libretti di risparmio*

Art. 5. I libretti di risparmio possono essere al portatore o nominativi.

Si considerano al portatore i libretti nei quali è dichiarato che sono pagabili all'esibitore, quantunque sieno iscritti al nome del depositante.

Essi hanno un numero progressivo corrispondente a quello sotto il quale sono notati nei registri dello istituto.

Sono nominativi i libretti intestati al nome del creditore, salvo il caso indicato nel secondo comma del presente articolo.

Art. 6. I libretti di risparmio porteranno le firme e le indicazioni prescritte nel precedente articolo terzo.

Art. 7. I libretti di risparmio al portatore potranno essere ceduti colla semplice tradizione.

Quelli nominativi non sono altrimenti trasferibili che per mezzo di girata notificata all'Istituto e secondo le norme stabilite dai regolamenti dell'Istituto medesimo.

Art. 8. I libretti di risparmio dovranno contenere l'indicazione di ogni versamento fatto dal depositante e di ogni rimborso effettuato dall'Istituto.

In corrispondenza ad ogni libretto emesso, sarà tenuto in evidenza in apposito registro il conto del depositante verso l'Istituto.

Art. 9. I versamenti, i rimborsi e il residuo a favore del creditore saranno registrati nei libretti con cifre e lettere, e ogni registrazione dovrà essere firmata da chi rappresenta l'Istituto o dalle persone delegate espressamente a tale ufficio dai regolamenti dell'Istituto medesimo.

Art. 10. I versamenti e i rimborsi saranno fatti dietro presentazione del libretto. Se si tratta di libretti al portatore, i pagamenti si faranno alla persona che presenta il libretto, salvo il caso d'irregolarità o alterazione del medesimo. I pagamenti sui libretti nominativi saranno fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi od ai suoi mandatari, muniti di regolare procura.

C — *Buoni fruttiferi.*
Art. 11.

I buoni fruttiferi a scadenza fissa possono essere emessi unicamente al nome della persona che effettua il deposito.

Art. 12. Nei buoni dovranno indicarsi:

a) la data del versamento e quella della scadenza;

b) il nome della persona a cui vengono rilasciati;

c) l'ammontare della somma versata;

d) la ragione degl'interessi;

e) l'ammontare totale della somma versata e degl'interessi, scritto in lettere e cifre;

f) la firma di chi rappresenta l'Istituto.

Art. 13. Il pagamento del buono si fa dietro produzione del titolo regolarmente quietanzato dal titolare o da un suo procuratore, munito di regolare mandato.

Capo II.
Degli assegni bancari (chèques).

Art. 14. Chiunque abbia somme di denaro disponibile presso un Istituto di credito debitamente riconosciuto può disporne mediante assegno bancario (*chèque*).

Art. 15. L'assegno sarà datato e sottoscritto dall'emittente e dovrà indicare in cifre e lettere la somma di cui si dispone.

Art. 16. L'assegno potrà:

a) venire rilasciato a favore dell'emittente o di determinata persona, all'ordine o al portatore;

b) essere tratto da un luogo sull'altro od emesso per qualsiasi somma;

c) venir ceduto anche colla sola sottoscrizione del cedente (girata in bianco).

Art. 17. L'assegno dovrà esser sempre pagabile a vista o in un termine non maggiore di tre giorni da quello in cui è presentato all'Istituto a cui è diretto.

Art. 18. Il possessore dell'assegno dovrà presentarlo pel pagamento in un termine di non oltre cinque giorni da quello dell'emissione quando l'assegno è pagabile nel luogo nel quale è emesso e di dieci giorni quando l'assegno è tratto da un luogo ad un altro; la presentazione tardiva non produce decadenza dalla ragione di credito.

Art. 19. Nel caso in cui l'assegno presentato entro il termine stabilito non venisse soddisfatto alla scadenza il possessore dovrà levare il protesto in confronto del trattario e potrà esercitare l'azione di regresso in via solidale contro l'emittente e contro tutti i giranti.

Art. 20. Sono applicabili agli assegni bancari tutte le disposizioni che riguardano la girata, l'avallo, la scadenza, il pagamento delle cambiali, e l'azione verso l'emittente e i giranti.

Art. 21. Se il possessore non richiede il pagamento nel termine prescritto, perderà l'azione contro i giranti e la perderà pure contro l'emittente nel caso in cui la provvista sia mancata pel fatto del trattario dopo la scadenza del termine stesso.

Art. 22. L'emissione di un assegno qualunque tratto da un luogo sull'altro non costituisce un atto di commercio.

Art. 23. Il traente che rilascia un assegno a favore di terzi senza data, lo munisce di una data falsa o senza che al momento della emissione esista a di lui favore presso il trattario un corrispondente credito disponibile per il pagamento dell'assegno medesimo, sarà sottoposto a multa pari al decimo della somma portata dall'assegno senza pregiudizio delle leggi penali.

L'applicazione della multa sarà fatta anche sopra istanza o denunzia degli agenti finanziari i quali avranno anco diritto di verificare presso gli Istituti di credito l'esistenza del fondo disponibile.

Pubblicheremo domani il secondo *titolo* del progetto di legge, che comprende le disposizioni finanziarie.

IL MUNICIPIO DI BOLOGNA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Bologna, 24 *marzo* — È già un mese che, mentre taluno sozzo nemico d'ogni buona seguita qui a sfogare la sua bile anche contro gli uomini rispettabili e rispettati che reggono l'amministrazione municipale, si vanno leggendo in alcuni autorevoli diari di una cospicua città d'Italia e di codesta stessa capitale certe corrispondenze da Bologna che appunto mirerebbero a screditare il nostro sindaco e la nostra Giunta a proposito del processo contro un Carlo Dagnini condannato a 15 mesi di carcere e a parecchie migliaia di lire d'emenda per un libello famoso a carico dell'autorità comunale che abbe licenziato alcune guardie daziarie.

Capisco che quei signori del municipio sicuri nella loro coscienza perdurino col silenzio a mostrare disprezzo d'avversari de'quali è troppo evidente la malafede o la ignoranza; anzi fino a un certo punto almeno ammetterò che trattandosi di cose cittadine e di persone a tutti ben note non ci sia qui dentro il bisogno di dire la verità confutando i denigratori; ma confesso però di non capire del tutto come si serva bene alle esigenze del sistema di pubblicità conseguente ai tempi liberi massime, mantenendo tale contegno pur quando le calunnie escono dal luogo nativo e col mezzo di diari importanti fanno il giro d'Italia! Intanto a me pare che con questa severità puritana i malevoli si tengano autorizzati a vantarsi eco della *pubblica opinione* e in realtà poi non si tiene nel debito conto la vera pubblica opinione la quale ha d'uopo che tutto si svolga e si discuta dinanzi al suo tribunale. Ad ogni modo — a costo anche di dispiacere a chi segue metodo di-

20

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

Che poteva rispondere a tutto ciò ser Alessandro? Nel far la proposta, ei s'era partito da una premessa piuttosto avventata relativamente al carattere ed alla condotta dell'italiano, del quale non si curava per certo di aver buona opinione. Nel suo ardore di togliere Alina ad una condizione che metteva le di lei orgogliosa famiglia in una posizione, a sentir suo, sì umiliante, egli aveva messo fuori la proposta, innanzi d'accertare il fatto: d'accertare, cioè, che l'italiano fosse realmente avaro, avido, trascurato verso la moglie, come piaceva a lui di supporlo. Separata dall'inviso marito, ella poteva, in certo qual modo, reputarsi restituita alla propria famiglia. È agevole quindi ad immaginare che poca fu la sua simpatia in tale sfogo di affezione coniugale, ma rispose freddamente:

— In tal caso non ho nulla più da dirvi in proposito. Se voi siete contenta di rimanere nel vostro stato presente, di rimanere *la moglie del cantante*, e se vostro marito è contento di mantenervi, io, di certo, non ho il diritto d'intervenire ulteriormente. In tal caso dovete rassegnarvi a rimanere nel presente alienamento della vostra famiglia che, persistendo le circostanze ad essere le medesime, dev'essere strettamente mantenuto. E, finchè siete unita a vostro marito, non dovete neanche nulla attender da noi a favor vostro: non vantaggio pecuniario o profitto sarà a operarsi da lui mentre vi trattiene per sua. Questa lettera gli spiegherà quali erano le mie intenzioni nel caso che vi avessi trovata disposta diversamente, e voi stessa potete forse considerarle attentamente, per amor suo. Per quanto concerne il vantaggio pecuniario sarà un guadagno per lui...

A questo punto Alina interruppe:

— Guadagno! Vantaggio pecuniario!.. — ella ripetè: — Con chi, padre, credete voi d'avere a fare? Non con mio marito, non con Carlo Angelo! Voi parlate come s'ei fosse un vile e mercenario furfante che volesse vender sua moglie per denaro!... per l'oro! Oh, l'avess'egli udita da ogni altro fuorchè da voi codesta insinuazione! Avess'egli udito che v'ha chi la pensa solo possibile; chi stima possibile ch'io possa abbandonarlo per amore di qualunque altro al mondo: nè per fratello nè per sorella e nemmeno per voi, padre! Non ho io abbandonato tutti per lui e non mi atterrò a lui fino all'ultimo istante della mia vita?

L'aspetto di ser Alessandro annunciò chiaramente lo spregio e la collera che gli destavano tali parole; ed Alina, leggendolo nel suo viso, continuò con crescente energia:

— Sì. Lo disprezzi pure chi vuole; ma per qual motivo possono farlo? Dio del cielo! gli è perchè la sorte lo astringe a dovere il suo campamento al più dolce, al più puro de' doni del cielo? Sì, e coloro che disprezzan lui, disprezzino me pure. Io nulla voglio da essi. Io pure, alla mia volta, corrisponderò con disprezzar loro e mi glorierò di ciò ch'essi tengono mia onta: nella superiorità, nella nobiltà, nel talento del mio sublime consorte, ch'è tanto infinitamente al disopra di tutto ciò che io ho mai veduto o conosciuto prima d'incontrarlo. Io lo amerò invece sempre di più; mi conformerò interamente alla sua posizione. Non voglio esser più oltre, siccome temo di essere stata fino ad ora, d'ostacolo al suo benessere ed al suo successo! Non voglio rifuggire dall'essere, nel pieno significato della parola, la *moglie del cantante*; nè rifuggirei dal seguire i suoi passi dovunque; solo ch'egli me lo permettesse, sulla scena stessa!... Sì — conchiuse Alina rapidamente, scorgendo il rossore della collera farsi più cupo sulla fronte del padre: — e perchè non potrebbe il mio talento, benchè povero e scarso a paragone del suo, alleviare ed attenuare le sue fatiche?

Poi, mutando tono e passando dall'appassionato ardore ad una calma dignità:

— Padre! — soggiunse: — perdonatemi, ma fu una crudele, una innaturale idea quella che voi m'avete profferita. Andate e chiedete a *vostra moglie* s'ella s'indurrebbe mai ad abbandonare suo marito. Se tutto il mondo lo disprezzasse, s'ella farebbe tranne che amarlo ognor più. E così farò io col mio, nel bene e nel male, nell'onore e nel disonore. Altrettanto elevato, altrettanto buono ed intelligente è mio marito nella sua posizione quanto voi, padre, potete esserlo nella vostra!

Ser Alessandro la guardava sorpreso: ei non avria mai pensato che tanto ardore, tanta eloquenza potesse sgorgare dalle labbra di quella, a parer suo, meschinuccia fanciulla. Eravi alcun che di nobile, di affettuoso, di ardente nei suoi sentimenti che penetrò insino al cuore severo e mondano di lui... Ma ei non sofferse di lasciar traspirar nulla dell'effetto prodotto dal di lei entusiasmo; e quando Alina, senza fiato per l'intensa emozione, fece una pausa, ei s'alzò e le porse la mano, distogliendo la faccia.

Alina prese quella mano e la premette teneramente e affezionatamente alle labbra.

Ser Alessandro le pose poscia in mano, senza parlare, la lettera di cui le aveva fatto cenno, insieme ad una nota di banco.

Ella retrocesse e voleva respingerla, ma di nuovo ei le impose, con voce austera, di accettarla.

— Può venire il tempo in cui vi sentiate disposta a riesaminare il contenuto di questa lettera. Fino a quel giorno, siate felice nel destino che vi siete scelta. Addio!

Non si fidò di se stesso di guardare a lei un'altra volta. Il suo passo fermo e pesante attraversò lentamente la stanza, e ridiscese le scale. Poi, prese le briglie del suo cavallo di mano al ragazzo che le reggeva, e gettatagli una moneta, s'allontanò.

. . . .

Fu un sollievo per Alina quando udì richiuder l'uscio di ingresso. Parve respirare più liberamente, mentre seguitava a fissare con orrore e smarrimento la lettera e la nota di banco.

Durante il penoso colloquio aveva subito tanta varietà di sentimenti e di emozioni che ora si sentiva spossata. La nutrice le riportò il piccino e lo osservò ansiosamente; ma scorgendo la povera madre guardarlo teneramente sì, ma come chi pensa ad altro, e palesemente non disposta alla conversazione, non s'attentò di sturbarla; e quando ella fu risortita col suo lattante, Alina, seduta presso alla finestra, rimase in ansiosa irrequieta aspettazione del ritorno di suo marito.

Ei venne al fine: ella sentì il suo passo premuroso e leggero ascender le scale; e in breve ei le comparve dinanzi, colla sua faccia sorridente e amorosa; ma pallido come soleva tutte le mattine dopo le prove.

— Mia Alina?... — le chiese in tono d'inchiesta affannosa: che è stato?

Ella volò tra le sue braccia e di nuovo le sue lagrime scorsero sopra il suo seno.

Ei la calmò e confortò colle sue carezze e di nuovo le chiese che fosse seguito.

— Mio padre, Carlo...

Angelo si riscosse.

— Voi non vorrete mica lasciare che mi vi riprendano?

— Che vi riprendano? No, per Bacco! — gridò l'italiano, mandando lampi dai suoi occhi neri.

— E io lo sapevo... non per tutto l'oro che vi potessero offrire... Ma questa lettera vi dirà tutto... Ma no! Non la leggete; distruggiamola e non si parli nè si pensi altrimenti all'orrido suggerimento. (*Continua*)

verso — lo domando l'ospitalità del più autorevole giornale della capitale per mettere in rilievo sulla base dei fatti e di cifre risultanti da atti pubblici che la città nostra del sicuro non *si trova in uno stato molto grave*; e che non è retta da *un'amministrazione imposta da più anni*, i di cui *errori irreparabili* rendono in altri impossibile il desiderio della eredità.

L'attuale amministrazione che da cinque anni colla sua maggioranza si mantiene, non è nata e dai compromessi e dalle transazioni di alcuni capi di partito, ma dal voto e dal consentimento degli elettori e della cittadinanza.

Nell'aprile 1874 l'attuale sindaco comm. Tacconi assumeva per delegazione dei propri colleghi e pel voto del Consiglio, l'incarico di assessore anziano: con decreto Sovrano del 3 gennaio 1875 venne nominato a sindaco pel triennio dal 1875 al 1877; sortito per anzianità dal Consiglio veniva rieletto nei Comizi del 13 giugno 1875 con 1348 voti sopra 1877 votanti, e quindi riceva conferma Sovrana con decreto 9 settembre 1875.

Nell'ottobre 1876 l'intera Giunta, per lasciare più libera la discussione sulle divergenze insorte pei lavori edilizi, ch'ebbero origine e causa sotto le precedenti Amministrazioni, emetteva la propria rinuncia, ed il Consiglio, nella seduta del 31 detto mese, la rieleggeva per intero, ed il sindaco con 39 voti su 41 votanti.

Seguita nel novembre successivo la votazione politica, il comm. Tacconi, escluso dalla Deputazione, credette debito suo dimettersi anche dalla carica di sindaco — dimissione alla quale si associava l'intera Giunta, e non la riassunse se non dopochè un indirizzo di più migliaia di cittadini gliene faceva calorosa preghiera, ed il governo aggiungeva le sue più vive sollecitazioni.

Nel 1877 scadevano da consiglieri gli assessori ing. Gualtiero Sacchetti e l'avvocato Ferdinando Berti, e venivano rieletti il primo con voti 1543, il secondo con 1470 sopra 2761 votanti; e per incidenza noto che nella stessa elezione con 1422 suffragi fu rimesso in Consiglio l'ingegnere Mascaferri, a cui alludeva un primo corrispondente che segnò la via agli altri.

Nel 1878 scadevano dal Consiglio gli assessori Isolani conte Francesco e Masi avvocato Ernesto, e riuscirono confermati con voti 1828 il primo e con 1546 il secondo sopra 2839 votanti.

Nella rinnovazione della metà della Giunta dello stesso anno vennero infine dal Consiglio, nella seduta del 14 dicembre, rieletti tutti i membri sortiti, con 34 e 38 voti su 39.

Ed ecco in qual modo l'attuale Amministrazione « si impone; ecco in qual modo gli elettori ed il paese accennino « a voler le elezioni generali. »

Ma, tin [illegible] le dose, aggiungeva quel [illegible] che « in questi ultimi anni [illegible] tanti errori amministrativi che il Comune (se alcuno non lo so « [illegible]) tarderà a trovarsi in serio disesto finanziario; *il suo patrimonio sperperato colle tasse spinte all'ultimo recesso*, [illegible] amministrato i suoi servizi pubblici sì da non potersi mai fare. »

Ecco dunque queste cifre:

Nel 1874 il bilancio consuntivo si è chiuso con avanzo di	L. 186 413 91
Nel 1875 con	» 474 751 89
Nel 1876 con	» 63,827 05
Nel 1877 con	» 145,221 37
Totale nel quadriennio	L. 870,214 22

Il bilancio 1878 si chiude soltanto col nuovo esercizio; ma in questo pure è accertato un rilevante avanzo.

Le passività patrimoniali sono diminuite:

Nel 1874 per	L. 134 341 23
» 1875 per	» 149,604 73
» 1876 per	» 254,725 81
» 1877 per	» 106,203 61
Totale pel quadriennio	L. 644,877 38

Dei fondi giacenti di cassa furono ritratti in frutti di vaglia del tesoro:

Pel 1874	L. 51 343 74
» 1875	» 42,451 05
» 1876	» 56,410 55
» 1877	» 31,376 16
Totale nel quadriennio	L. 182,081 50

Le azioni dei prestiti comunali corrono al ragguaglio del 96 1⁄4 per quelle che hanno la scadenza semestrale dei frutti al giugno venturo, e al 97 1⁄2 per quelle che hanno la scadenza al primo aprile.

Le tasse, dice il corrispondente, sono state *spinte all'ultimo recesso*. Or bene, unica innovazione nelle tasse, e anzi il medesimo a trovarne altre, fu la surrogazione della *tassa di famiglia* a quella di *inquilinato*: un ragguaglio e confronto di un quinquennio fra le due tasse dà un aumento di rendita di L. 132,294; in corrispondenza di che venne nel triennio 1874-76 diminuita la sopratassa all'imposta fondiaria dei fabbricati di annue L. 115,934 32.

Il comune di Bologna, nella graduazione del carico personale pel dazio consumo, il principale dei nostri balzelli, ha 32 principali comuni maggiormente gravati, mentre il primo gradino della scala porta un aggravio individuale di L. 33 21 ed il suo giunge a sole L. 11 23 per capo.

Ecco come il patrimonio comunale è stato *sperperato* dall'attuale amministrazione, ecco con quanta buona fede si deduce con « troverai futuri amministratori che possano « rimediare al mal fatto dell'attuale amministrazione. »

E tali risultati essa (che da alcuni malevoli si trova così bene corrisposta, e che si vorrebbe stancare ed abbattere) ha dato, nel mentre che colle risorse ordinarie si sono avvantaggiati i pubblici servizi; si è migliorata la viabilità con nuovi marciapiedi granitici; si è creato un pubblico passeggio; si sono fatti i mercati coperti, sgombrando la piazza Vittorio Emanuele, e si è intrapreso il grandioso lavoro dell'acquedotto; si sono accresciute 25 scuole elementari; si è istituita una scuola superiore per gli ingegneri, con un dispendio annuale di lire 50 mila e di altre lire 50 mila per spese di primo impianto; si è infine accresciuto il bilancio di L. 205,825 20, e cioè: per aumenti di stipendi agli impiegati in L. 18,057 03 ed ai maestri e spese d'istruzione in L. 187,167 27. E coi fondi straordinari si è compiuto il ristauro esterno dal lato settentrionale del palazzo pubblico; l'ordinamento interno in esso della residenza e degli uffici; l'accasermamento in esso delle guardie di P. S. e daziarie, con un lieve risparmio di affitti in locali estranei; nonchè si è operato il trasferimento in luogo così centrale delle Regie Poste; si è compiuto l'ampliamento vistoso del palazzo Galvani per gli archivi di Stato e per i musei governativi e municipali; si è dato mano in gran parte all'allargamento della via Malcontenti, ora dell'Indipendenza.

Ma torniamo al primo corrispondente che, pur sempre ripetendo *di non volersi occupare del processo* provocato dalla Giunta contro il Dagnini, rivolge la critica più severa che possa farsi al giudicato del tribunale dicendo che il Dagnini è sorto col libello « a prendere la difesa delle guardie « daziarie dimesse, le quali a lui pare si « erano raccomandate denunciando al paese « il male operato dell'amministrazione: che « in tale stato di cose l'atto del Dagnini « in se stesso considerato *è superiore ad* « *ogni elogio*; che egli era in buona fede » ed altre simili galanterie delle quali ben si vede quali appellativi rimarrebbero a darsi alla sentenza del tribunale.

Davvero non so se siano altro che ingenue somiglianti asserzioni!

Il Dagnini prende la difesa delle povere vittime! davanti quale autorità o tribunale? Sul fatto si è pronunziato un consiglio di disciplina; una Commissione speciale; replicatamente la Giunta; ed il Consiglio in lunga e matura discussione ha il fatto definitivamente approvato.

Prende la difesa di povere vittime? e lancia nel pubblico una stampa che è una requisitoria contro la Giunta e contro tre principali impiegati, accusandoli colle più gravi contumelie di favoritismi, di ingiustizie, di prevaricazioni, di appropriazioni, di tresche riprovevoli alludendo e riportando una quantità di asserti che tutti cadono sotto il crogiuolo del giudiziale dibattimento.

Oh! qui non si tratta « che il Dagnini « male per lui sia trascorso in frasi ingiuriose, che egli ha scritto come il « cuore gli dettava in piena buona fede, « persuaso della verità di ciò che operava. » Il suo buon cuore poteva dettargli la difesa delle guardie, ma niuno potrà in buona fede credere che alla difesa concorresse il farsi accusatore ed il portare fatti estranei del tutto alla contesa; fatti che doveva accertare prima di addebitarli ad una onorata amministrazione e a distinti impiegati.

Basta leggere quel libercolo e la sentenza che lo condanna per convincersi che è ingiuria al buon senso dichiarare *difesa di vittime* un tale contesto di accuse, di contumelie e di diffamazione.

Le guardie licenziate! Ecco il cavallo di battaglia dei nemici della nostra amministrazione! Ecco il motore della macchina che contro di essa si è montata! ma si scegli questo fatto di tutti gli antecedenti fatti e di accusatori di cui si è voluto artificiosamente inviluppare e si giudichi spassionatamente.

Quattro guardie daziarie in complotto in un caffè combinano una lettera anonima al comandante, in cui con termini ingiuriosi criticano e deplorano le promozioni avvenute: si tratta di un corpo organizzato militarmente, ma senza regolamento e disciplina militare: non vi ha ferma alcuna, non diritto a pensione, e ciascuna guardia è libera di dimettersi a suo piacere; Il corpo è trovato dal nuovo comandante (un distinto capitano dell'esercito in riposo) in uno stato disordinato e d'indisciplina; unico altro mezzo rimane all'amministrazione onde rilevarlo e contenerlo che purgarlo degli elementi poco sani, e quindi (prescindendo anche dai precedenti personali) procede la Giunta al licenziamento delle quattro guardie e ad una susseguente riforma.

Su pure fu una misura ingrata e severa, può dirsi che la Giunta abbia commesso un'ingiustizia, e non piuttosto adempiuto ad un dovere?

Si è detto che la locale Società operaia avesse emesso un voto di disapprovazione all'operato della Giunta per il licenziamento di codeste guardie; ma è bene aggiungere il fatto che i malevoli appositamente dimenticano che il presidente e assessore comunale, avv. Ferdinando Berti, in seguito a quel voto provocato quasi per sorpresa, si dimise da capo della Società, e che colla votazione del 10 novembre 1878 in si ha presidente alla quasi unanimità con 270 voti sopra 283 votanti.

Forse su questo particolare un brutto incidente di ieri sera darà occasione di trar fuori una nuova disapprovazione della Società operaia al suo presidente. Veramente tutti i sinceri amici del cav. Ferdinando Berti sono rimasti sorpresi della debolezza sua in questa circostanza di fronte ad aucio non penrose e anzi facilmente riutozzabili.

Ma comunque venga spiegata la sorpresa di ieri sera — che del resto per ognuno a cui non faccia velo la passione è assolutamente estranea all'amministrazione comunale — sarà sempre doloroso, rispetto ad essa che ad uomini i quali a scapito dei loro interessi o della loro quiete, si occupano della cosa pubblica, si tenti lanciare a piene mani il fango sul viso; ed è, credo, debito di buon cittadino l'alzare la parola in loro difesa anche per impedire che, stanchi o disanimati, gli onesti ed i capaci, si allontanino e giungano persino ad abborrire i pubblici uffici. Ed Ella, Ill.mo signor Direttore, inserendo questa mia, benchè lunga lettera, avrà in ciò la maggior parte del merito. Di che infinitamente la ringrazio.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(M) **Padova**, 26 *marzo*. — *17 è del putrido in Danimarca.* Ma ciò, nel paese di Amleto, si applicava al passato, mentre il marcio, in fatto di sicurezza pubblica, esiste, adesso, per troppo, in Italia, in proporzioni maggiori che altrove, come lo attestano le statistiche criminali di questi ultimi tempi. Qui, per es., una tabe siffatta, che, fra parentesi, richiederebbe misure energiche pari a quelle, benchè di ordine diverso, che si adottano per i contagi pestilenziali, non ha più ritegno e, si può ben dire senz'alcuna esagerazione, dopo la sequela di reo imprese, l'una più ardita dell'altra, compiute a brevissimo intervallo, che il regno *assoluto* dei malfattori, se non si provvede a tempo, non istà tanto lontano.

Non so se le indagini dell'autorità politica pel furto al tribunale abbiano condotto alla scoperta di *tutti* gli autori; ignoro se la Magistratura inquirente siasi formata una idea esatta o *veridica* degli elementi sui quali dovrà costruirsi l'edificio dell'accusa; mancano i dati per accertare se si trattasse di un'associazione di delinquenti, non occasionale e fortuita, ma poderosamente organizzata, o quel ch'è peggio, magistralmente diretta; ma, comunque siasi, la sicurezza pubblica continua ad essere seriamente compromessa dal difetto di vigilanza, attesa lo scarso personale che, nonostante le sollecitazioni avanzate al ministero, rimane *quale è*. Per es., alcuni giorni fa si è commesso un ladroneccio nientemeno che al banco del lotto posto dirimpetto al caffè Pedrocchi e quindi nel punto più centrale della città. E l'altra notte (incredibile, ma vero) fu perpetrato un furto nel deposito di stucio annesso alla *casa di pena*, asportandovi con tutto l'agio possibile, e senza essere menomamente sturbati, una grossa partita di detta merce.

L'esimio prof. Turazza, uno delle migliori illustrazioni del patrio Ateneo, tenne stassera l'annunciata conferenza a favore degli asili fröbelliani. Discorrendo delle macchine, esordì col definire anzitutto il lavoro, l'applicazione, cioè, delle facoltà dell'uomo alla produzione, lavoro che, in origine, dovevasi esclusivamente all'impiego della forza fisica, ma che, col progresso, cambiò di natura, trasformandosi in agente meccanico. Il Turazza, che ai pregi di una profonda coltura unisce il facile eloquio, espose in seguito con molta chiarezza e fino criterio i caratteri delle macchine e specialmente della locomotiva a vapore, notando come una semplice innovazione, introdottasi e messe il secolo scorso, fosse la scintilla che desse lo scatto ad una delle più eccelse e meravigliose intuizioni che abbiano resa gloriosa la storia industriale dei figli di Albione. E difatti il genio dello Stephenson doveva integrare più tardi l'opera di Witt e di Fulton, ed il vapore segnare un'êra feconda di utili trasformazioni. Notò, infine, il valente professore, come sia schiuso un vasto orizzonte alle applicazioni scientifiche, onde alla generazione che sorge affidano i vecchi, nel retaggio delle realizzate conquiste, un nobile e proficuo magistero.

Da ieri si sta agitando alla nostra Corte d'assise, presieduta dall'egregio cav. Ridolfi, un processo *in secondo rinvio* per furto con omicidio. Uno degli imputati, sul quale pesa la maggiore responsabilità nel fatto che costituisce l'accusa, era, dopo la condanna avuta in seguito al voto delle giurie di Vicenza e di Verona, fuggito con altri detenuti dalle carceri di quest'ultima città, uccidendo il capo-guardiano e ferendo due o tre custodi. Finalmente riuscì ai reali carabinieri di scoprirne il rifugio e impossessarsene dopo una seria colluttazione, sicchè anzi furono proposti per la medaglia al valore. Quindi, finito il presente processo (a meno che non vi sia una sentenza capitale come a Vicenza o Verona, o che quello non venga per una terza volta rinviato), si dovrebbe iniziare un secondo procedimento a carico dell'omicida, il quale al dibattimento attuale si mostra di un cinismo cannibalesco e di una inverecondia rivoltante.

Mi compiaccio di vedere che molti giornali riproducano brani interi delle mie corrispondenze all'*Opinione*; ma perchè non citarne la fonte, anzichè ammannirli come roba loro? Imitino l'esempio di onestà giornalistica della *Gazzetta di Venezia*, del *Giornale di Padova*, del *Diritto* e di qualche altro, anzichè dar lezioni di morale praticandola all'inverso.

PS. Stanotte venne perpetrato un altro audacissimo furto proprio in piazza Pedrocchi, dirimpetto al monumentale caffè, a danno di un orologiaio, che fu svaligiato *totalmente* per un importo di parecchie migliaia di lire.

Ciò giustifica esuberantemente il mio *pessimismo* e le apprensioni dell'intera cittadinanza seriamente allarmata da questo *crescit eundo* di audacia negl'impuni malfattori.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

I giornali di Berlino del 20 pubblicano una lettera indirizzata al Consiglio municipale di Berlino dall'imperatore di Germania, in risposta alle felicitazioni inviategli pel suo giorno natalizio. In questa lettera l'imperatore dice che divide la speranza del Consiglio « che la perseveranza ed il lavoro della nazione tedesca riusciranno a far cessare la crisi economica. » L'imperatore aggiunge:

« Non indietreggierò da nessuno sforzo per contribuire ad ottenere questo risultato. Ma quale si sia la mia premura a questo riguardo, la mia cooperazione non basterà; è d'uopo che siamo appoggiati da una nuova legislazione economica. Uno sviluppo della nostra legislazione, prudente e conforme ai bisogni, produrrà un miglioramento della situazione.

« Questa legislazione raggiungerà lo scopo che desideriamo, se la rappresentanza nazionale si prefigge questo scopo unitamente al governo ed ispirandosi alle lezioni dell'esperienza. »

Evidentemente questa lettera contiene un appello indiretto al Reichstag in favore dei progetti di riforma del principe di Bismarck.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° aprile.

(169ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Genuino dichiara che nella votazione di venerdì ha votato in favore dell'ordine del giorno Minghetti e contro l'ordine del giorno Cairoli-Crispi. Non ha visto il suo nome pubblicato negli elenchi dati dai giornali.

Pres. Il suo nome è nell'elenco ufficiale fra i votanti.

Trompeo chiede l'urgenza per una petizione.

Gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'onor. Bizzozero che sarà svolto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

Pres. La discussione continua sul capitolo 26 (tabacchi).

Seismit-Doda risponde ad alcune osservazioni fatte ieri dall'on. Corbetta sulle tariffe dei tabacchi e sostiene la cifra della maggioranza della Commissione.

Dopo brevi osservazioni degli onor. La Porta, Corbetta (relatore) e del ministro delle finanze, il capitolo 26 è approvato.

Si approvano i capitoli 27, 28 e 29.

Si passa al capitolo 30 (lotto).

È approvato dopo brevi osservazioni degli on. La Porta e Maurogònato e del ministro.

Mezzanotte (min. dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per autorizzare in via d'esperimento le ferrovie al trasporto di generi alimentari su vagoni cosidetti refrigeranti.

Chiede che il progetto sia inviato alla Commissione del bilancio.

Marcora ne domanda l'urgenza, che è accordata.

Si passa alla discussione del capitolo 31 del bilancio (Poste).

Trompeo, Marcora e Compans fanno osservazioni e raccomandazioni sul servizio postale e sulle tariffe.

Mezzanotte (ministro dei lavori pubblici) assicura che il progetto per la riforma del servizio postale e delle tariffe è pronto e che non manca che prendere gli ultimi concerti col ministro delle finanze per presentarlo alla Camera.

Il cap. 31 è approvato.

Il cap. 32 (Telegrafi) è approvato con una osservazione dell'on. Canzi.

Pasquali e Sella parlano sul capitolo 33 (Proventi delle strade ferrate), richiamando l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla questione dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile agli impiegati dell'Alta Italia.

Mezzanotte dichiara che sta studiando la questione.

Pasquali risponde meravigliandosi che la questione non sia ancora risolta conforme all'equità e alla giustizia.

Sella dice che deputati d'ogni partito si occuparono di questa questione. Il provvedimento richiamò l'attenzione di tutti e, considerata la cosa con equità, si deve riconoscere che quegli impiegati hanno ragione. Quegli impiegati non erano sottoposti alla ritenuta nella stregua degli impiegati dello Stato e il più della ritenuta ordinaria era pagata dall'amministrazione. Ora avvenne che agli impiegati si applicò la ritenuta in modo che ebbero 1,40 per 0/0 di meno nello stipendio. Trattasi d'impiegati che hanno scarso stipendio. In realtà si fece una riduzione di stipendio, nel tempo stesso in cui dicevasi che nulla si modificava.

L'on. ministro dei lavori pubblici nelle conferenze che abbiamo insieme espresse il desiderio di accomodar la cosa. Oggi il ministro tenne un linguaggio più riservato di quel che potevasi aspettare.

L'oratore desidera che il ministro dia assicurazioni tranquillanti, ossia che assicuri che nulla sarà mutato.

Di Sambuy dichiara che considerava come risoluta la questione, confidando nelle dichiarazioni fatte dal ministro. Quegli impiegati hanno ragione quando si lagnano della diversità del modo con cui si procede verso di loro. Essi non pretendono che giustizia e domandano di essere considerati in un modo solo e non come impiegati sociali o governativi ma solo nei pesi.

L'oratore raccomanda caldamente la sorte di quegli impiegati, alcuni dei quali versano in misere condizioni.

Mezzanotte assicura che sta esaminando la questione e che egli è sempre nelle benevoli disposizioni manifestate ai deputati che conferirono con lui.

L'on. Sella non si meravigli se occorre qualche tempo per sciogliere questioni che richiedono studio attento.

L'on. ministro assicura che è sua intenzione procedere con tutta l'equità ed annunzia che fu sottoposto alla firma del Re un nuovo Regolamento.

La Porta e Sella fanno osservazioni sulla questione, raccomandandone lo scioglimento.

Spaventa parla sulla condizione degli impiegati dell'Alta Italia. Non intende come si possano dire impiegati sociali se la Società più non esiste. Essi sono impiegati dello Stato, *sui generis*, retti da regole speciali. Lo spirito della legge vuole che sia il meno possibile innovato nella situazione di quegli impiegati.

L'oratore esamina poi la questione dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile a quegli impiegati. Alcuni degli impiegati dell'Alta Italia sono pagati lautamente e nessun capo divisione ha meno di 15 mila lire. E ciò va bene, perchè se si vuole un buon servizio ferroviario, bisogna rimunerar bene la capacità. Il provvedimento da prendersi è questione tutta di convenienza ed è certo che negli impiegati minori la disposizione presa fu dura.

L'oratore crede che le dichiarazioni del ministro debbano ritenersi rassicuranti.

Laporta confida che il nuovo regolamento sancirà provvedimenti equi.

Zeppa ricorda che la legge ha voluto mantenere lo *statu quo* nell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e crede che se si fa un regolamento modificativo della legge, il regolamento sarà illegale. Non si può provvedere che con un progetto di legge se vuolsi sciogliere la questione.

Sella non crede che il Parlamento si sia impegnato a mantenere stipendi che sono perfino di 50 mila lire in oro e risponde all'osservazione dell'on. Zeppa.

Dice che la questione è di convenienza e deve essere mantenuta nei limiti accennati dall'on. Spaventa, senza darle estensioni pericolose. Si può affidarsi alle dichiarazioni dell'on. ministro.

Dopo alcune osservazioni dell'onor. Corbetta (relatore), degli on. Lugli e Laporta si approva il capitolo 33.

Pres. crede che l'on. Pasquali ritirerà l'interrogazione all'ordine del giorno sulla questione degli impiegati dell'Alta Italia, avendola svolta ampiamente.

Pasquali la ritira, riservandosi però di ripresentarla se i provvedimenti promessi dal ministro non saranno tali da soddisfarlo.

Varè parla sui depositi giudiziarii facendo osservazioni e raccomandazioni al guardasigilli.

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. guardasigilli e degli on. Indelli e Varè i capitoli sono approvati fino al 50.

Sul cap. 50 (Rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi) l'on. Damiani fa osservazioni sulle spese pei militi a cavallo in Sicilia.

Depretis (pres. del Consiglio) dice che la questione è grave e che si potrà discuterla in occasione d'una proposta speciale.

Damiani crede che il corpo dei militi a cavallo non abbia ragione d'essere.

Il cap. 50 è approvato.

Senza osservazioni sono approvati tutti gli altri capitoli del bilancio.

È approvata la somma complessiva del bilancio dell'entrata per l'anno 1879 in lire 1,273,302,902 51.

Maurogònato presenta una relazione.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio.

Sono approvati senza osservazioni i seguenti articoli:

« Art. 1. Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1879, il governo del Re accerterà e riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni specie, provvederà allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

« Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1879 l'aumento di imposta di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, ed all'articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

« Art. 3. I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1879 nella misura in cui furono applicati nel 1875, 1876, 1877 e 1878, in esecuzione delle leggi 30 giugno 1872, n. 804, 23 dicembre 1875, n. 2857, 30 dicembre 1876, n. 3587, e 26 dicembre 1877, n. 4200.

« Art. 4. È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei Buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi di emissione. »

Pres. Si passa all'art. 5° ed ultimo del progetto di legge, che è il seguente:

« Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel gran libro del Debito pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, quanta basti a ricavare la somma di lire cinquanta milioni novecento quarantatre seicentoquarantanove e centesimi trentadue (*L. 50,943,649 32*), occorrente per far fronte nel 1879:

a) Al pagamento del concorso nella spesa per la ferrovia del S. Gottardo per lire 6,401,066 00;

b) Alle spese pei lavori di compimento della ferrovia Ligure, per lire 2,000,000;

c) Alle spese per la continuazione dei lavori di costruzione, completamenti e ampliazioni delle ferrovie Calabro-Sicule, per lire 16,000,000;

d) Alle spese pei lavori di costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule pei tronchi Roccapalumba alla linea Caltanissetta-Santa Caterina e Caldaro-Canicattì, per 7,000,000 di lire;

e) Alle spese per lavori straordinari di riparazioni, di ricostruzioni, di consolidamento e di miglioramento delle linee Calabro-Sicule in esercizio, per 3,000,000 di lire;

f) Alle spese per lavori straordinari di riparazione, di ricostruzione, di consolidamento e di miglioramento delle linee delle ferrovie dell'Alta Italia, e per provvista di materiale di esercizio, per lire 8,500,000.

g) Alle spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate, per lire 8,718,000.

Corbetta (relatore) propone in nome della Commissione una modificazione all'articolo 5.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Maurogònato l'articolo 5 è approvato colla modificazione proposta dall'on. Corbetta.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'entrata.

Mariotti (segretario) fa l'appello nominale.

Dallo spoglio delle urne (a ore 8) risulta che la Camera non è in numero legale.

Pres. La votazione a scrutinio segreto si rinnoverà domani.

La seduta è sciolta a ore 8.

Domani seduta a ore una.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le corse di cavalli fatte oggi nella tenuta di Redicicoli fuori la porta Pia sono riuscite brillantissime.

Grandissima parte dell'aristocrazia vi è accorsa coi suoi ricchissimi equipaggi a quattro e con uno sfarzo di *toilettes* che da molto tempo non avevamo veduto l'eguale. Fra i più ricchi abbigliamenti abbiamo notato quello della principessa di Lëichtemberg tutto tessuto di seta ed oro. La maggior parte delle altre dame non le erano di molto inferiori per ricchezze e squisitezza di gusto.

All'una e mezzo pomeridiane è giunta S. M. la Regina insieme al Principino di Napoli, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina.

Poco dopo è arrivata S. M. il Re Umberto a cavallo seguito da alcuni ufficiali della Sua Real Casa e dal suo scudiero marchese Origo.

Le LL. MM. hanno preso posto nella tribuna. Al loro apparire sono stati vivamente applauditi e le signore e signori che erano nel vicino palco si sono levati in piedi salutando le LL. MM.

Poco dopo l'arrivo delle LL. MM. ha avuto luogo la prima corsa di cavalli e cavalle di ogni razza e paese, cui era stato assegnato dalla Società il premio di lire 2000 che è stato vinto dalla cavalla francese *Macedoine* del conte Giuseppe Telfener.

È stata fatta quindi la *corsa Reale* col premio assegnato da S. M. il Re Umberto di L. 4,000, guadagnato dalla cavalla morella, razza Borghese, di nome Tiburtina, appartenente al conte Gastone de Larderel.

Ha seguito la corsa con ostacoli di cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, di ogni oltre i tre anni, col premio di L. 2,500 assegnato dalla Società; il castrone storno della razza Franceschetti ha vinto la prova.

Finalmente ha avuto luogo la corsa a salti di siepi per cavalli e cavalle di ogni razza e paese, e la vittoria è stata riportata dal cavallo baio inglese Keepsake, del conte Telfener.

La grandissima distanza dalla città ha fatto sì che il popolo vi fosse in numero molto scarso.

Due fantini sono caduti durante le corse senza farsi però gran male.

La splendida giornata ha favorito il divertimento, che si ripeterà giovedì prossimo.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Roma, 29 marzo 1879

Pregiatissimo sig. Direttore,

Gli abusi del bagarinaggio, che si commettono sotto gli occhi di tutti e a danno di tutti, sono così conosciuti e se n'è parlato tanto da tutti i giornali, e fino da una Commissione di cittadini nominata, qualche tempo indietro, dal governo, e sono stati sempre così altamente deplorati, che non aggiungerò la mia voce a quella di tanti altri, che per invocare un subito provvedimento.

Negli scorsi giorni mi trovai testimonio ad una delle tante operazioni bagarinesche e ne potei maggiormente comprendere la dannosa immoralità e sconvenienza.

Ma i bagarini, mi dirà taluno, esercitano questa industria in forza della libertà di commercio. Sì, è vero; però non può mai esser lecito che un piccolo numero di persone esercitino questo loro preteso diritto di libertà, che in pratica si risolve in una vera prepotenza a danno manifesto e sicuro di un'intera popolazione, la quale è costretta a subire le loro pressioni e non ha mezzo alcuno di difesa. Anche il matrimonio è un sacro contratto sancito e tutelato dalle leggi, eppure non si lascerebbero impuniti uomini che prendessero moglie unicamente per essere padroni di una donna affine di batterla e maltrattarla.

Si lamenta generalmente la gravezza delle tasse e si cerca d'alleviarle perfino con l'abolizione di quella sul macinato (nel merito della qual questione non intendo di entrare) e si lascia dal governo e municipio che pochi monopolisti scortichino una intiera popolazione con un'imposta che sorpassa tutte quelle immaginate finora, per fare essi soli un inonesto guadagno. Se non temessi di dilungarmi troppo vorrei metter sott'occhio in quali proporzioni la nostra popolazione venga colpita dal monopolio dei bagarini. Lo farò il più brevemente se Ella, sig. Direttore, mi concederà ancora un altro poco di spazio in grazia della importanza e della attualità della questione. Accennerò solo ad un caso pratico.

I bagarini pagano, per esempio, ai produttori delle nostre campagne appena un centesimo per carciofo, noi li compriamo in piazza a due, a tre e fino a cinque soldi l'uno.

Non mi pare di dover aggiungere altro. *Ab uno disce omnes.*

Liberata dalle branche dei *bagarini*, ogni famiglia potrebbe fare in media un risparmio di quattro a cinque soldi il giorno sulla spesa almeno delle derrate di campagna e al fine dell'anno avrebbe un risparmio molto notevole.

Or fa due anni, il governo pensò a porre un freno al bagarinaggio e nominò una Commissione di cittadini della quale faceva parte lo stesso marchese Caracciolo di Bella, allora prefetto di Roma. Fu fatta un'inchiesta, si vennero a rilevare degli abusi incredibili.

Fu riconosciuto il male, si proposero rimedi. Dopo ciò, tutto è restato nel dimenticatoio per due anni.

Ora vengo informato che è stata avanzata da più mesi una memoria al municipio e al ministero nella quale si domanda il loro concorso, non *pecuniario*, per mettere in opera alcuni dei rimedi proposti dalla Commissione stessa del *bagarinaggio*. Ebbene, che fanno il governo e il municipio? Hanno approvato il buon volere di questi cittadini? Ecco, ne lodano l'iniziativa, promettono senza mantenere e prendono in complesso così poco interesse alla questione come fosse una cosa quasi estranea agli interessi di tutti. Così siamo amministrati!

Il vero benessere pubblico è tenuto in non cale, mentre vediamo scalmanarsi in Campidoglio e Giunta e Consiglio affine di favorire la nomina di qualche loro protetto, per sostenere il quale non si peritano di minacciare di dimettersi perfino dal loro

ufficio. Non si hanno che a leggere i rendiconti consigliari per persuadersi di ciò che dico.

Non ho accennato che al minuto bagarinaggio; che avrei da dire se parlassi di quello di alta categoria?

Perchè al Municipio non si dà un'inchiesta al campo bovario? Perchè non si sorvegliano i numerosi intrighi che si fanno negli acquisti e nelle vendite dei buoi? La legge vieta ai sensali di comprare, e quasi tutti gli acquisti si fanno da essi. E come rivendono agli speculatori? Se nessuno ignora questo abuso, perchè al Municipio soltanto si finge di non saperne nulla?

E sul traffico del frumento?

Io non posso e non voglio accusar nessuno. Domando solo: perchè il grano che è sul listino del mercato a 60 e 65 lire al rubbio, si paga *violentemente* ai produttori, che ne hanno una piccola partita, appena 30 a 40 lire il rubbio, per rivendersi a 80?

E dove si fanno cotesti acquisti? A poca distanza da Roma, da una specie di squadriglia di sensali che stanno appostati nella via maestra e incettano al prezzo che vogliono il grano che in piccole partite giunge nella città, alla quale non lasciano arrivare il possessore della merce.

Chiedo scusa, signor Direttore, se la mia lettera eccede i confini dello spazio che Ella potrebbe assegnarle; aggiunga del suo quanto più può e non tralasci di trattare una questione che con l'autorità del suo accreditato giornale potrebbe aver un sollecito e favorevole scioglimento.

Con i sensi della mia perfetta stima mi dichiaro

Obb.mo
GIULIO FR....S

Il nostro solito amico amatore e cultore di archeologia, ci prega di pubblicare le seguenti parole:

« L'illustre signor senatore Fiorelli, nella risposta che mi ha fatto l'onore di dare al mio scritto, constata che un pezzo dei graffiti della *domus Gelotiana*, *certo il più importante, della superficie di circa mezzo metro quadrato, cadde nei giorni scorsi.* Nello scritto mio si diceva che quei graffiti *non esistono più, almeno nella parte loro più interessante.* Parmi quindi che per mettersi d'accordo riesca superfluo che io torni ad osservare meglio quelle pareti.

« Quello che io non sapeva, nè poteva sapere, si è che la parte deperita dell'intonaco caduto sarà riunita in cornice e inviata al Kirkeriano a tener compagnia al celebre crocifisso.

« Di ciò, non io soltanto, ma tutti i cultori della scienza saranno gratissimi alla Direzione generale degli scavi che li avrà così messi nella possibilità di tornare ad esaminare quegli identici graffiti tante volte ammirati e studiati quando stavano al posto loro. Non era certo da aspettarsi di meno dall'amore per la scienza che è proprio degli egregi che sovrintendono alla conservazione dei nostri monumenti: ed io ne sarei già stato in precedenza sicuro senza il timore da me concepito che qualche operaio ignorante avesse gettati fra lo scarico i rottami dell'intonaco caduto.

« Circa la incuria patente (non *potente*, come mi si è fatto dire dal tipografo, con molto infelice espressione), parmi già che una certa prova se ne abbia nella caduta dei graffiti, la quale, secondo mi sembra, avrebbe potuto esser preveduta e prevenuta. Qualche altro segno (per non uscire dal Palatino) ne ho ravvisato nelle parti che da tempo non breve rimangono puntellate, come appunto la *domus Gelotiana* medesima, i bagni in prossimità del n. 36 della Pianta annessa alla Guida Visconti-Lanciani, e qualche altro punto ancora che adesso precisamente non ricordo. Ho pure veduto deperita porzione del Muro Romuleo della Roma Quadrata corrispondente ai numeri 5 e 6 di detta Pianta, e ho trovato poco ben mantenuta e in qualche punto pericolosa la grande scala della casa di Caligola sul clivo del Vittoria.

« Per questa e per l'altra scala in prossimità del cripto-portico, verso il tempio di Giove Statore, l'acqua piovana si precipita a rivi per mancanza di scoli convenienti, e ciò non contribuisce al loro buon mantenimento. L'aver lasciato rimettere a coltura le pareti del Palatino lungo la via di San Gregorio, non mi è sembrato giovevole partito, come non mi è sembrato tale il permettere che prendesse vigore su alcuni monumenti una vegetazione rigogliosa come quella che, senza uscire da piazza Colonna, si ammira sul plinto stesso della colonna Antonina.

Non voglio più a lungo abusare dell'ospitalità concedutami dell'*Opinione*; mi basta di aver dato qualche cenno che dalle mie parole allontani ogni sospetto d'accusa gratuita ed infondata.

È stato pubblicato il fascicolo del 1° aprile della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Alfonso La Marmora (R. Bonghi) — Beatrice Cenci dopo le ultime pubblicazioni (Francesco Labruzzi) — *Le nostre origini* (Niccola Marselli) — L'Inghilterra nell'Africa Australe (Attilio Brunialti) — Del Credito popolare (Alessandro Rossi) — Un viaggiatore filologo - Gabriele Baliat - (E. Teza) — Rassegna politica — Bollettino bibliografico.

Si è pubblicato il numero 3, anno V, dell'*Annotatore*, periodico della R. Società didascalica, il quale contiene le seguenti materie:

Nomine di nuovi soci della Didascalica — Circe, Didone, Alcina ed Armida, episodii comparati; prof. Cesare Ricco — Atti ufficiali — Peppina (di 20 mesi), bimba di mia figlia Eugenia; Pietro Bernabò Silorata — Scritti morali: I Casi di Don Simplicio, art. VII ed ultimo; K. — I principali difetti del signor Curtius, ecc., prof. Spiridione De' Medici Dilotti da Corfù — Terribile disastro in una miniera di carbon fossile; A. B. S. — Alla marchesa Virginia Guglielmi, Epistola; marchesa Lorenzina Antici Mattei — Poesie latine; prof. Giacinto Pannella, e prof. Gaetano Milunzi — Bibliografia — Didattica — Cronaca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 31 Marzo 1879.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 766,0
Termometro centigrado
Massimo = 18,1 — Minimo = 7,5
Umidità media del giorno
Relativa = 79 — Assoluta = 9,42
Vento dominante. Regolare debole.
Stato del cielo. Bello, nebbioni alti in prima mattina.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al teatro Apollo aveva chiamato una folla straordinaria e procurò continui ed entusiastici applausi agli esecutori. Il baritono Cotogni parte stasera, 1° aprile, per Londra. Il 6 corrente partirà a quella volta anche la signora Tremelli. Verso la metà del mese il basso Dondi s'imbarcherà per l'America del Sud.

Pare definitivamente abbandonato il pensiero di mettere in iscena il *Rigoletto*. Ora si sta provando la *Sonnambula* colla signora Donadio e il tenore Maurelli.

— Il piccolo pianista Luigi Gustavo Fazio, già applaudito nei concerti dati a Roma, ne darà un altro nelle sale del palazzo Altemps, domenica 6 corrente, alle ore 9 pom. Vi prendono parte alcuni altri egregi artisti e dilettanti.

— Domani, mercoledì, alle ore 8 pom., darà un altro concerto nella Sala Dante la valente arpista signora Bonacina, unitamente alle sue figlie.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Lettera anonima. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Roma:

Il viaggio della regina d'Inghilterra in Italia ha dato per un momento qualche preoccupazione al nostro governo.

Alcuni giorni prima che la regina Vittoria toccasse la frontiera italiana venne spedita al ministero e al consolato inglese in Torino una lettera anonima, nella quale si avvisava che gli internazionalisti di Londra avevano deciso di ripetere contro la regina l'attentato già eseguito a Windsor pochi mesi or sono e che perciò avevano scelta l'occasione del viaggio della Regina e più specialmente del tragitto dal confine francese a Torino.

La lettera aggiungeva che era stata scelta Torino come luogo del tentativo, appunto perchè città non sospetta di mene internazionaliste.

Il ministero e il prefetto di Torino d'accordo coll'ambasciata inglese, benchè non fossero in grado di constatare se le informazioni in quella lettera contenute avessero qualche apparenza di verità o fossero parto di mente allucinata o uno scherzo di pessimo genere, tuttavia presero tutte le precauzioni occorrenti per sventare qualsiasi trama, se trama era stata combinata.

Vennero aumentate tutte le stazioni dei carabinieri nella linea sulla quale doveva transitare il treno reale, vennero disposte pattuglie straordinarie e di più alcuni agenti di sicurezza pubblica travestiti viaggiarono col convoglio della regina.

Inoltre una macchina-sentinella precedette per prova tutta la linea, temendosi l'esistenza di qualche mina di dinamite.

Il viaggio però procedette colla massima regolarità senza che alcun inconveniente si avesse a deplorare.

Ad ogni modo la polizia inglese e l'italiana continuano le loro indagini su quella lettera anonima.

Scomparsa di un agente di cambio. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 31:

Il signor A... S... agente di cambio, uomo che godeva molto credito, presentavasi ieri allo studio del banchiere Mylius, e col fare d'uomo pressato da urgente impegno:

— Datemi, disse, cinquecento napoleoni d'oro, che mi occorrono subito per un buon affare di Borsa.

L'A... che era pure agente di cambio della Casa, e che vi godeva molto credito, ebbe tosto in consegna la somma richiesta, e s'allontanò.

Più tardi corse la voce che l'A... era scomparso. È scomparso davvero!

Non si sa ove siasi recato. Furono mandati telegrammi in varie direzioni, ma inutilmente.

Avventure di un viaggiatore italiano. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano del 31:

Al capitano Camperio direttore dell'*Esploratore* arrivò datata da Aden, una lettera del signor Renzo Manzoni, ch'è assai interessante. È noto che il sig. Renzo Manzoni stava a Sanah per oggetto di studi africani e di rilievi geografici. Ecco la parte più viva della sua lettera:

« A lei è noto dalle mie lettere, come in Sanah io era stato trattato dal governatore generale dell'Yemen Mustafà Assim pascià. Non solo egli mi dimostrava la più grande simpatia e amicizia col venire sovente da me, e coll'invitarmi spesse volte da lui a pranzo, ma ultimamente per viemmeglio legare la nostra *già grande amicizia*, m'aveva consegnato i suoi figli perchè loro insegnassi la lingua francese.

« Il 23 u. p. novembre arriva a Sanah l'avviso che il generale pascià verrebbe a ispezionare l'Yemen. Subito si sospettò che io avessi scritto a Costantinopoli ed altrove in modo che il governo turco fosse obbligato a mandare questo ispettore.

« Mi si incominciò la guerra. Finchè, per non tediare il lettore col raccontare mille seccaterie e birbonate di cui fui vittima, mentre già tutto è nelle mani del governo nostro, il giorno 18 gennaio il governatore generale fece gridare per Sanah che chiunque avesse avuto relazione con me sarebbe stato condannato a un anno di carcere, e a 200 talleri di multa, e chiunque, incontrandomi, non si fosse coperto il viso, condannato a un mese di carcere e a 5 talleri di multa.

« Per tranquillare i buoni italiani, che sottoscrivendo per il mio viaggio mi hanno dato prova di aver fiducia in me, dirò che la mia condotta fu tale a Sanah che l'ispettore, presente a tutto, mi domandò scusa del pazzo agire del governatore generale, e mi disse di non temere, perchè avrebbe fatto un giusto rapporto al suo arrivo in Costantinopoli, pregandomi nello stesso tempo voler credere che non tutti i turchi erano come Mustafà Assim, il quale è un *deli ghiaour* (pazzo infedele).

« Fui obbligato a fuggire di notte tempo, poichè mi fu anche ufficialmente minacciata la vita; e arrivato in Aden, fui accolto dal bravo Bienenfeld, che regge attualmente il nostro Consolato. Feci il rapporto di tutto, e tutto fu spedito al nostro governo. Naturalmente, domandai al governo che facesse sì che il governo turco, oltre al farmi giustizia e darmi soddisfazione, mi pagasse diecimila franchi a titolo d'indennizzo, per aver dovuto partire da Sanah, troncare i miei lavori e le mie relazioni col Gief, e venti altri mila franchi a titolo di punizione politica per il pubblico insulto fatto a me e all'Italia.

« Ora, lasciando tutto al governo, sono obbligato a fermarmi inutilmente in Aden, senza poter per nulla occuparmi, poichè mi fu impossibile, causa la fuga precipitata, portar meco i miei lavori già abbozzati. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

« Archivio storico marchigiano » diretto dal prof. Cesare Rosa — Ancona, tipografia editrice Giuseppe Aurelio.

« Iscrizioni italiane » di Giacinto Barbaratta, vol. primo — Napoli, tip. S. Pietro a Maiella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali ultime notiamo le nomine a grand'uffiziale dei maggiori generali cavaliere Francesco Bessone, cav. Leonardo Boissard de Bellet e cav. Francesco Cortese.

2. R. decreto 9 marzo, che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico di una rendita di L. 5,412 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni in detta città.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai, nonchè in quello dell'Amministrazione delle Poste.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

In virtù della Convenzione firmata a Parigi il 1° giugno 1878, le tasse da applicarsi alle corrispondenze dell'Italia per i paesi dell'Unione universale delle poste, e da essi provenienti, sono state ridotte, a partire dal 1° aprile, come segue:

Primo gruppo:

Europa; Algeria; Egitto (meno Alessandria); Russia asiatica; Turchia asiatica; Tunisi (via di Francia); Persia (via di Russia); Stati Uniti dell'America settentrionale; Canadà e Terranova:

Lettere, per porto di 15 grammi, francate cent. 25; non francate cent. 50.

Cartoline postali semplici, cent. 10 per ogni cartolina.

Giornali e stampe, cent. 5 per porto di 50 in 50 grammi.

Campioni, sino ai 100 grammi cent. 10; indi cent. 5 per porto di 50 grammi.

Carte d'affari manoscritte sotto fascia, sino a 250 grammi cent. 25, indi cent. 5 per porto di 50 grammi.

Diritto fisso di raccomandazione, centesimi 25 oltre la rispettiva tassa di francatura.

Secondo gruppo:

Brasile; Repubblica Argentina; Repubblica dell'Honduras; Liberia; Messico; San Salvadore; Persia (via di Aden); Giappone; Colonie danesi, francesi, olandesi, portoghesi, spagnole e inglesi; Aden; Bermude (isole); Ceylan; Giammaica; Guiana inglese; Hong-Kong; India e Birmania britannica; Stabilimento dello stretto di Malacca; Labuan; Mauritio, dipendenze; Trinità (isole); Falkland; Honduras britannico; Colonie sulla costa occidentale d'Africa (Costa d'oro, Senegambia, Lagos e Sierra Leone); Cambogia o Cambodge (Paum-Penh, Kampta), via di Napoli coi piroscafi francesi; Cina (località ove sono stabilite agenzie postali inglesi o francesi); Guadur (costa del Mekran, Mandalay, regno di Ava o Birmania indipendente; Mascate, via di Bombay; Tonchino (Hai-Phong), via Napoli coi piroscafi francesi:

Lettere, per porto di 15 grammi, francate cent. 40; non francate cent. 65.

Cartoline semplici, cent. 15 per ogni cartolina.

Giornali e stampe, cent. 10 per porto di 50 in 50 grammi.

Campioni di merci, sino a 100 grammi cent. 15, oltre questo peso cent. 10 per ogni 50 grammi.

Carte d'affari manoscritte, sino a grammi 250, cent. 30; oltre questo peso cent. 10 per ogni 50 grammi.

Si possono cambiare cartoline postali con risposta pagata coi seguenti paesi:

Belgio, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svizzera, mediante la tassa di francatura di 15 centesimi, e colla Repubblica Argentina centesimi 20 per ogni cartolina con risposta.

Si possono trasmettere lettere con valori dichiarati sino alla concorrenza di 5000 lire per i paesi seguenti:

Austria Ungheria, Francia, Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Norvegia, Portogallo, Egitto, Colonie danesi; località delle colonie portoghesi di S. Thomé (S. Thomé e Principe), Santiago (Capo Verde) e Loanda (Angola) Colonie francesi: (Guadalupa, Guiana, Senegal, Cocincina, Pondichery e Riunione).

Le condizioni per la trasmissione delle lettere assicurate con valori dichiarati sono indicate nella tariffa delle corrispondenze da e per l'estero affissa allo sportello degli uffici postali del regno.

1° aprile 1879.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha oggi compiuta la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1879. La votazione a scrutinio segreto fu nulla per mancanza di numero legale e domani dovrà rinnovarsi.

Per domani (2) l'ordine del giorno della Camera è il seguente:

Interpellanza del deputato Cavallotti al ministro dell'interno sui criterii del governo e sul contegno delle autorità nei fatti ultimamente accaduti a Milano, Genova, Anghiari;

Interrogazione del deputato Lioy allo stesso ministro interno ai disordini avvenuti a Chioggia e a Milano;

Interrogazione del deputato Codronchi ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città del Regno, e sugli intendimenti del governo di fronte all'agitazione dei partiti sovversivi;

Interpellanza del deputato Marcora al ministro dell'interno sul contegno tenuto dal governo in occasione delle commemorazioni del 6 febbraio e delle Cinque Giornate di Milano.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Questa mattina (1° aprile) gli Uffici si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1°, presidente Leardi; vice-presidente Ronchetti Tito, segretario Sanguinetti Adolfo.

Ufficio 2°, presidente Secondi; vice-presidente Indelli, segretario Pasquali.

Ufficio 3°, presidente Salaris; vice-presidente Del Giudice, segretario Fabrizi Paolo.

Ufficio 4°, presidente Pianciani; vice-presidente Arnulfi, segretario Meardi.

Ufficio 5°, presidente Seismit-Doda; vice-presidente Cocconi, segretario Parenzo.

Ufficio 6°, presidente Cairoli; vice-presidente Baccarini, segretario Nocito.

Ufficio 7°, presidente Brin; vice-presidente Di Blasio, segretario Mariotti.

Ufficio 8°, presidente Cancellieri; vice-presidente Antongini, segretario Ungaro.

Ufficio 9°, presidente Solidati-Tiburzi; vice-presidente Grimaldi, segretario Incontri.

Hanno quindi preso ad esame il disegno di legge pel riordinamento degli Istituti di emissione; tre ne hanno esaurita la discussione dando mandato di fiducia ai commissari Leardi, Varè e Maurigi, tre nominarono delle Sotto-commissioni per lo studio preventivo del progetto per riferirne all'ufficio, e gli altri tre ne rinviarono ad altra tornata la discussione.

A comporre le Sotto-commissioni furono designati dall'ufficio 2.o gli onor. Lugli, Indelli, Plebano, Sani e Zeppa; dall'ufficio 7.o gli onor. Maurogònato, Allievi e Luzzatti; e dall'ufficio 8.o gli onor. Corbetta, Adamoli, Borruso, Calciati, Villani e Aporti.

Alla Sotto-commissione nominata dall'ufficio 2.o fu pure affidato l'incarico di procedere allo studio dell'altro disegno di legge sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Gli Uffici hanno inoltre autorizzata la lettura innanzi alla Camera di una proposta di legge di cui è iniziatore l'onorevole Bizzozero.

L'onor. Indelli venne nominato relatore sul disegno di legge per l'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni dovute al demanio.

Sono state distribuite:

Le modificazioni proposte dal ministro dei lavori pubblici sul progetto di legge per la costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del regno.

IL SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI

FRA L'ITALIA ED IL BELGIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

Con dichiarazione firmata in Roma il 28 marzo ultimo scorso da S. E. il presidente del Consiglio, ministro *ad interim* degli affari esteri, e dal sig. Van Loo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, si è convenuto che il servizio dei vaglia postali fra l'Italia ed il Belgio, a cominciare dal 1° aprile, sarà regolato unicamente dalle disposizioni dell'accordo internazionale pei vaglia postali, conchiuso a Parigi il 4 giugno 1878.

L'ESPORTAZIONE DEL BESTIAME

DALLA TURCHIA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

In vista dei bisogni locali, la Sublime Porta ha vietato, fino a nuovo avviso, l'esportazione delle bestie da soma e da lavoro dal distretto di Casa-i-arbea, ad eccezione di quelle destinate alla capitale.

Nel distretto di Casa-i-arbea è compreso tutto il territorio circostante a Costantinopoli, vale a dire i circondari dipendenti da Tchatalja, Tcherle, Bujuk e Kutschuk Tchekmedje.

Con successivo decreto il governo ottomano ha pure vietato, sulla proposta della prefettura della città, l'esportazione del bestiame della capitale a destinazione della Turchia Europea.

CAMERA DEI LORDI

Nella seduta del 28 della Camera dei lordi, lord Huntley richiamò l'attenzione della Camera sulla triste condizione in cui si trovano il commercio e l'agricoltura. Egli chiese se il governo si propone di fare un'inchiesta per conoscere le cause di questa situazione.

Lord Beaconsfield rispose che non crede che una diminuzione delle imposte possa migliorare la situazione dell'Inghilterra. La crisi che attraversa presentemente l'agricoltura è senza esempio; essa è in parte la conseguenza dell'abolizione dei diritti d'entrata protettivi, la quale ha reso più sensibili i cattivi raccolti, perchè questi non furono compensati da prezzi più elevati; la concorrenza estera è stata dannosissima all'agricoltura.

Il commercio si trova ugualmente in condizioni tristi; ma la sua situazione non è identica a quella dell'agricoltura; in seguito all'aumento della popolazione ed alla concorrenza, l'agricoltura è diminuita; il commercio inglese all'estero è invece aumentato; soltanto i prezzi hanno sofferto in seguito alla scoperta dell'oro nel 1852.

Il movimento dell'oro ch'è avvenuto in Europa, conchiuse lord Beaconsfield, come pure l'introduzione del tipo d'oro in parecchi paesi, ebbero luogo in seguito al deprezzamento dell'argento. Un'inchiesta non prometterebbe quindi presentemente risultati notevoli; sarebbe forse a desiderarsi un'inchiesta da farsi più tardi sulle cause della modificazione di valore dei metalli e de' suoi effetti sul commercio.

HADJI LOJA

I giornali austriaci del 29 annunziano che Hadji Loja, il famigerato già capo degli insorti bosniaci, si è finalmente assoggettato all'amputazione della gamba, secondo il consiglio dei medici.

L'ATTENTATO

CONTRO IL GENERALE DRENTELEN

I giornali di Pietroburgo del 27, recano i seguenti particolari sull'attentato commesso contro il generale Drentelen:

« L'autore dell'attentato nel fuggire perdè una tasca in cui si trovarono 500 rubli ed una lettera suggellata. La lettera era indirizzata al generale Drentelen e conterrebbe le parole: « Se la mia palla non ti colpisce, ti rivolgo in nome del Comitato esecutivo l'avvertimento di non rendere responsabili degl'innocenti per l'esecuzione della sentenza di morte che il Comitato esecutivo ti ha inflitto! Bada bene!... Se tu non presti ascolto a questo avvertimento, la nostra palla presto o tardi ti raggiungerà! »

IL MONOPOLIO DEL TABACCO

IN RUMENIA

La Camera rumena, nella seduta del 29 marzo, respinse con 60 voti contro 22, il progetto del governo riguardante il monopolio del tabacco, e ciò malgrado l'energica difesa del ministro delle finanze.

GRECIA E TURCHIA

Si ha da Costantinopoli 29, sera:

« Il ministro di Grecia parte giovedì per Atene, in congedo di quindici giorni.

« Questa partenza solleva alcuni commenti. »

DALLA RUMELIA

I giornali viennesi hanno da Tirnova 28:

« I delegati della Rumelia partono domani per Parigi dove arriveranno martedì prossimo.

« L'assemblea bulgara non ha ancora cominciata la discussione del regolamento organico per la Bulgaria. »

I COMUNISTI GRAZIATI

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi la nota seguente:

« Alcuni giornali avevano raccontato che i graziati della Comune, sbarcando a Brest, avevano gridato: « Viva la Comune! »

« Questa informazione è inesatta: l'atteggiamento di tutt'i graziati fu eccellente. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Baveno, 31. — Il principe Amedeo è arrivato alle ore 3 20, accompagnato da due suoi aiutanti. Fu ricevuto dal sindaco, dal sotto-prefetto di Pallanza e dalle altre autorità.

Il Principe ha visitato la Regina e ripartì alle ore 4.

Il Principe fu accolto con applausi dalla popolazione.

La banda comunale suonò l'inno reale.

S. A. parlò diversi minuti coll'ambasciatore inglese.

Venezia, 31. — Oggi è partita la corvetta *Vettor Pisani*, sotto il comando di S. A. il Duca di Genova, per il viaggio di circumnavigazione.

Cairo, 31. — Il Tribunale giudicò nulla l'ipoteca presa dai creditori del governo sui beni dati in garanzia pel prestito demaniale.

Costantinopoli, 30. — La posizione di Kereddin pascià è consolidata.

Il Consiglio dei ministri discute la quistione dell'occupazione mista della Rumelia.

Parigi, 31. — Il ministro Say chiederà domani al Senato, in nome del governo, che sia aggiornata la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi.

Il centro sinistro accetta l'aggiornamento, il quale sarà approvato.

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che le potenze stanno per porsi d'accordo affinchè il territorio da cedersi alla Grecia comprenda Janina, Volo e Prevesa.

Londra, 1. — La Camera dei Comuni respinse con 306 voti contro 246 la proposta di Dilke, che tendeva a biasimare la guerra contro gli Zulu.

New-York, 1. — Il *New York Herald* ha da Taschend in data del 31:

« Una perfetta tranquillità regna nell'Afganistan.

« Yakoub Kan vuole continuare una guerra ad oltranza contro gli inglesi. »

Costantinopoli, 31. — Kereddin pascià ha l'intenzione di domandare che le truppe regolari turche, le quali prenderanno parte all'occupazione mista della Rumelia, formino la maggioranza del corpo d'occupazione, e che le altre potenze spediscano ciascuna soltanto 2500 uomini.

Montevideo, 26 (ritardato). — Proveniente da Genova e scali, è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	31	1
Rendita Italiana 5 0/0. .	83 60	83 83
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	463 25
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	253 —	253 —
Rendita ital. em. 1860-64	— —	95 25
Prestito romano Blount .	95 35	95 25
Detto Rothschild . . .	— —	99 90
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	509 —	504 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Anglo-Romana il. a gaz	650 —	654 —

BORSA DI ROMA

1° aprile 1879 (ore 2 1/4 pom.)

La buona chiusura di Parigi di ieri e i corsi ancora più fermi segnalati dai Boulevards produssero da noi oggi un aumento di 25 centesimi circa sulla Rendita, che fu pagata 86 17 1/2 a 86 20 fine mese, restando domandata a quest'ultimo prezzo.

La pronta fece 86 10 a 86 12 1/2.

Continua il rialzo dei Prestiti.

Cattolico 93 25 ex coupon.

Blount 94 25 » »

Rothschild 99 90.

Le Generali seduta a principio a 504 per contante ex-dividendo di lire 5, salirono poi gradatamente a 507 50 fine mese, chiudendo così richieste.

Le Cartelle fondiarie del Banco Santo Spirito 463 25 a 464 25 ex coupon.

Le Azioni del Gas 654.

Le Obbligazioni ferroviarie Sarde nuove 253 a 254.

In ribasso i Cambi.

Francia 3 mesi 108 37.

Id. Chèques 109 35.

Londra 3 m 27 80.

Oro 21 90.

FIRENZE	31	1
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro.	21 97 c	21 92 c
Londra 3 mesi	27 83 c	27 80 c
Francia a vista	109 57 1/2	109 45 ch.
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	863 — fm	870 — c
Az. Banca Naz.	2180 — c	2120 — c
Strade ferr. meridionali .	366 — »	366 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	750 25 fm	758 50 c
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	31	1
Ren. 5 0/0 god. 1° gen.	86 07 1/2 fm.	86 12 1/2 fm

PARIGI (ore 3 7 pom.)	31	1
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	81 80	81 65 *
» »	78 87	79 10
» 5 0/0. . . .	113 95	114 23 **
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0.	78 20	78 60
» » 5 0/0. .	— —	— —
Ferr. lombardo-venete . .	157 —	158 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	258 —	261 —
Ferrovie romane, azioni	97 —	97 —
Obbligazioni lombarde.	250 —	250 75
Obbligazioni romane . . .	300 —	— —
Londra a vista	25 28	25 28
Cambio sull'Italia. . . .	9	8 7/8
Consolidato inglese. . .	97 1/16	97 1/4

* Coupon staccato.
** In liquidazione a 114 60 fine aprile.

VIENNA	29	31
Mobiliare	244 50	245 10
Lombarde	69 —	68 50
Banca Anglo-Austriaca. .	104 40	105 25
Austriache	255 —	256 25
Banca Nazionale	801 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra . . .	116 55	116 55
Rendita austriaca . . .	64 65	64 80
» » in carta	64 32	64 75
Union-Bank	75 30	78 80
Rendita aust. nuova (oro)	77 —	77 —

BERLINO	29	31
Mobiliare	441 —	443 50
Austriache	446 50	447 —
Lombarde	120 —	121 50
Cambio su Londra . . .	20 38 1/2	20 38 1/2
Rendita italiana	75 —	78 —

LONDRA	29	31
Cons. inglese	97 1/16 a — —	97 1/16 a — —
Rendita Ital.	77 — a — —	77 3/8 a — —
Spagnuolo	14 1/8 a — —	14 1/8 a — —
Turco	12 — a — —	12 — a — —
Egiz. nuovo	45 7/8 a — —	46 5/8 a 46 3/4
Ottomano (71)	53 1/4 a — —	53 5/8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

AVVISO

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire cinque per azione, deliberato dall'assemblea generale del 22 andante, è pagabile dal 1° aprile prossimo verso presentazione della cedola N. 14:

in **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;

in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.;

in **Milano**, presso la sede della Banca Generale;

in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 30 marzo 1879.

PER GLI INNONDATI DI SZEGHEDIN

Sottoscrizione aperta dalla Ditta **A. MANZONI e C°**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Roma, via di Pietra, 91. — Le somme raccolte verranno spedite alle autorità di Szeghedin, ritirandone regolare ricevuta che pubblicheremo nel giornale.

Somma totale inserita nel numero precedente	. . .	L. 2375 45
Oblazioni raccolte dalla Casa di Milano, 13ª lista inserita nel *Pungolo*, numero 88	. »	176 50
	Totale	L. 2551 95

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire una e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via Pietra, 90. — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

MALATTIE
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
GUARITE DA SÈ STESSI
COLL'ESSENZA DEPURATIVA CONCENTRATA
al Joduro di Potassio
del Dottor **DUCOUX** di Poitiers

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, [illegible] Depurativo, che [illegible] sono le virtù principali di questo prodotto che nelle malattie sifilitiche è il complemento di tutti i trattamenti usati o serve a preservare dagli accidenti consecutivi secondari e terziari che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Prezzo del flacone, **Lire 5 50**.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, num. 91, la quale contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

30 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla mucillagine di lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto acute e croniche, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono a [illegible]mento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C. via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
STABILITA IN GENOVA

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta create con Atto 27 marzo 1878, che le sotto indicate Case furono incaricate di eseguire, a partire dal 31 marzo ult. sc. il pagamento della cedola n. 4 per il trimestre d'interesse scaduto il 30 di detto mese in:

L. 15 in oro per le Obbligazioni in oro, ed in:
L. 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta.
a **Firenze** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a **Genova** » » » »
a **Torino** » » » »
a **Roma** » » » »
a **Milano** la Banca di Credito Italiano.
a **Ginevra** li signori Bonna e C.

NB. Il pagamento a Ginevra delle L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e C.

Situazione del Conto di Assicurazioni

Saldo attivo al 31 dicembre 1878 fra capitale ed interessi depositato presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze	L. 201,566 66
Quota versata presso la suddetta Società pel 1° trimestre anno corrente	» 150,000 —
Totale	L. 351,566 66

Nessuna deduzione di registrare.
Genova, 18 marzo 1879.

SUCCESSO IMMENSO!
Bisogna provarlo per crederlo

Il caffè della [illegible] è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza 3 volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che [illegible] in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova. — Per 5 kil. almeno costa L. 1 80 il kil. franco di porto e d'imballaggio, ed ai compratori di 25 kil. sconto 20 per 100.

Inviare l'importo a Paradisi Emilio, via San Secondo, Num. 22, Torino.

STRUMENTI MISURATORI
DELLA
DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier	»	» 1 50
Pesa Aceto	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 2 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 75
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Birre**	»	» 3 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Sciroppi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Spedizione in ogni parte dietro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Non più Calli ai piedi.

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, corso Porta Romana, 2, *estirpano radicalmente i calli, guarendo completamente* e per *sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo, riescono per lo più sempre dannosi. — Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C.ª via di Pietra N. 91 (angolo Piazza Pietra), via de' Burrò N. 154-55-56.

L. 1 e 1 50 la scatola con istruzione.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 chilogrammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIRGINIA BISET
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi 1 50, mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

Essenza di Salsapariglia
COLBERT

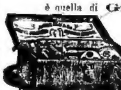
di PARIGI: **Depurativo per eccellenza**, e per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie: per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale correttivo della acidità del sangue. **Fr. 6** al flacone. — Deposito esclusivo da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato.

LE MIGLIORI
CAPSULE DI CATRAME
FOUCHER DI PARIGI
costano L. 2.50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8.50

Deposito da A. Manzoni e C. Milano — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Garneri, Manoni successore Baretti.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica
PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.**, Industriali a Sheffield (Inghilterra)
Costano Lire **50** Caduna.



Con questa elegante macchina si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è facile ad adoperarsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportata comodamente da un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questa invenzione dovrebbe riuscire utilissima principalmente in campagna, ove è difficile che vi siano Macchine Elettriche di altra specie, tanto più che in molti casi la scossa elettrica è necessaria per la cura delle malattie che attaccano il sistema nervoso.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. — Spedizione in ogni parte d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ALGONTINA PURISSIMA
PREPARATA
dai Chimici ABRAMI e MANZONI
FARMACISTI
in Milano, via della Sala 16, angolo di via S. Paolo

Questo liquore è composto di sostanze calmanti, affatto innocue, e non porta alterazione alcuna ove viene applicato; è di un odore gratissimo, di sapore non disgustoso, e agisce istantaneamente nei dolori dei denti e di testa.

Si applica sul dente ammalato inzuppando un po' di cotone e cambiando lo ogni ora quando il dolore ricomparisca. Continuando l'uso, la carie del dente si arresta, impedendo così che soffrano denti in contatto. Nei mali di testa basta una leggiera frizione ai polsi, perchè l'individuo senta un pronto sollievo. — L. 1 la boccetta.

Deposito e vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizione in provincia verso rimessa anticipata di vaglia postale.

DENTIFRICIO REALE
di M. GABRIEL, dentista a Londra

Questo dentifricio in forma di polvere rosa è preparato secondo la ricetta che serve per S. M. la Regina d'Inghilterra. Esso rende i denti bianchi come perle e conferisce all'alito una deliziosa fragranza. Siccome poi è libero di qualunque sostanza acida al vegetale che mineral non fa alcun danno allo smalto dei denti, mentre rassoda le gengive tenere e impedisce che i denti si smovano o vengano attaccati dalla carie e dal tartaro.

Scatola di porcellana, Lire 2 50.

CEMENTO BIANCO DI GUTTA PERKA
dello stesso autore per empire i denti bucherati dalla carie.
Lire 2 50 la scatola

Deposito esclusivo per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo in Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, (angolo Piazza di Pietra), e via de' Burrò, 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni città d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria.

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE
DUCRO
(Medaglia d'argento) **ALLA CARNE CRUDA** **(Esposiz. Parigi 1875)**

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue: esso e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai professori **Cornil, Fort, Fano** e da tutte le celebrità mediche di Parigi, L. 4 50 la bottiglia. Si trova a *Parigi* presso DUCRO e C., 8, Neuve Saint-Augustin. — A *Milano* presso A. MANZONI e C., Via della Sala, nº 16, angolo di via San Paolo.

A Roma, presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.



Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'od. all'*Opopanax*	flac.	L. 3 50
Acqua di toel. all'*Opopanax*	»	» 2 50
Sapone . . all'*Opopanax*	pan.	» 2 —
Pomata . . all'*Opopanax*	vaso	» 3 50
Olio sopraffino all'*Opopanax*	flac.	» 2 —
Cosmetico . all'*Opopanax*	cad.	» 1 75
Polvere di riso all'*Opopanax*	scat.	» 2 —
Cold Cream all'*Opopanax*		» 3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il velluto e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila [illegible] effetto prodotto dall'impiego del belletto.

Flacon. L. 2 50.

MEDAGLIA [illegible] ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli	vaso	L. 3 50
Scate' guarnite di profumerie assortita per regalo	cad.	» 20 —
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio	cad.	» 2 50
ELIXIR dentifricio	fl.	» 3 —
POLVERE dentifricia	scat.	» 2 —
COLD CREAM alla rosa		» 2 —
COLD CREAM alla glicerina		» 2 50
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle	vaso	» 3 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi, ecc.	pan.	» 2 —
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle	vaso	» 3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo piazza di Pietra) e via de' Burrò, 154-55-56. Spedizioni in tutta Italia contro assegno o per vaglia postale anticipato.

SCIROPPO CALMANTE
DI
Nineux Lechaux farmacista successore di Cadilhon
in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3, 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano via della Sala, N 16 e in Roma stessa casa Via di Pietra 91.

HAIRS' RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei capelli
NAZIONALE
preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI

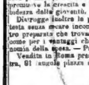
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore: non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia col resto che cessò di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno e biondo, ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione per l'economia della spesa. — Prezzo della bottiglia con istruzione Lire tre.

Vendita in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Avvertenza



Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termine dell'Art. 5 della legge 30 agosto 1868 N. 4579.

A. Grassi

PARISINE
Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE
Cold Cream del d.r *Seguin.*

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — Fr. 6 il flacone.

Parfumeria Parisienne, rue de Rivoli, 76, Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la Filiale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

SCIROPPO
DI CHINACHINA-FERRUGINOSO
di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

La China ed il ferro sono sostanze medicinali di provata ed energica efficacia, la prima come tonico e corroborante, l'altro come ricostituente in tutte le malattie derivanti da scarsezza di sangue. È adunque un gran vantaggio che i signori **Grimault e Comp.** hanno procurato alla medicina riunendoli sotto forma di Sciroppo di China ferruginosa, e lo conferma la sua pronta e sicura efficacia contro i colori pallidi, clorosi, anemie, gastralgie, leucorree, inappetenze, mestruazioni irregolari, povertà del sangue, e sopra tutto la sua utilità in favorire lo sviluppo delle giovanette. La China è inoltre preparata dagli stessi farmacisti a base di vino di Malaga unita al ferro o al jodio sotto i nomi di Vino di China ferruginoso o jodato.

Vendita in *Roma* da A. Manzoni e C. via di Pietra 91 e nelle primarie farmacie. — Succursale della Casa Grimault e C. per l'Italia, in Napoli, agente generale G. Aliotta, 56 Strada Donnalbina.

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

a Lire 12 — la	bottiglia	di	CHARTREUSE	verde
» 6 50 la 1/2	»		»	»
» 10 — la	bottiglia		»	gialla
» 5 50 la 1/2	»		»	»
» 8 — la	bottiglia		»	bianca
» 4 50 la 1/2	»		»	»

Diffidare delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali perchè malamente preparate.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pane centesimi 80.

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e Comp., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56.

Lenzuoli igienici impenetrabili
IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie domestiche.

Prezzi di vendita

N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L. 3 50
» 1	»	70	»	72	» 4 50
» 2	»	77	»	92	» 5 50
» 3	»	90	»	98	» 6 50
» 4	»	98	»	114	» 7 50
» 5	»	100	»	135	» 8 50
» 6	»	115	»	147	» 9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala num. 16, in Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra n. 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

IGIENE
DELLA
PELLE
PUNTURE di ZANZARE
Calori, Screpolature, Rossori, Pruriti
istantaneamente guariti
colla
CREMA SIMON
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
Lyon 33, Via di Lyon, 33

Depositari per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, ang. di via San Paolo.

In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra 91 (angolo Piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56.

Si vende a L. 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

SEMPRE FRESCHE ACQUE MINERALI VERE DI SORGENTE
DELLE FONTI

Abano nel Veneto
Arpad in Ungheria
Carlsbader in Germania
Castrocaro nelle Romagne
Catullo nel Veneto
Courmayeur in Piemonte
Challes in Savoja
Eaux Bonnes in Francia
Eger in Germania
Ems in Germania
Friedrichshaller in Germania
Fratta nelle Romagne
Gleichenberg in Stiria
Hunjadi Janos in Ungheria
Kissingen Ragozzi in Germania
Leona della Valle dell'Inferno in Toscana
Levico nel Trentino
Lorota nelle Romagne
La Bauche in Savoja
Marienbad in Germania
Marcols in Francia
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Tettuccio
» » » Regina
» » » Olivo
» » » Rinfresco
Montecatini in Toscana delle sorgenti di Savi
» » » Tamerici
Monte Alfeo presso Voghera
Orezza in Corsica
Pejo nel Trentino
Pullnaer in Boemia
Rabbi nel Trentino
Raineriana nel Veneto
Recoaro nel Veneto
Roncegno nel Trentino
Sales in Piemonte
Santa Caterina in Valtellina
San Maurizio in Svizzera
San Galmier in Francia
Sant'Omobono Bergamasco
San Pellegrino Bergamasco
Schwalbach in Germania
Sedlitz in Boemia
Selter in Germania
Saxon in Svizzera
Tarasp in Svizzera
Tartavalle in Lombardia
Tettuccio Romagnolo
Valdagno Veneto
Vals in Francia
Vichy in Francia
Wildungen in Germania

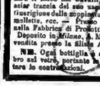
Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, — in Roma presso la filiale A. Manzoni e C., Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA di FUOCO
Linimento Mazzucchetti

Approvato dalla R. Scuola di Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciar traccia del suo uso. — *Dieci anni d'infallibile successo.* — Guarigione delle zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo **Lire 2**. — Preparasi esclusivamente nella Fabbrica di Prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI.

Deposito in *Milano*, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; in Roma, vendita presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, n. 91.

NB. Ogni bottiglia è suggellata con capsula di stagno con timbro sul vetro, portante la leggenda *Acqua di Fuoco*, e ciò per evitare le contraffazioni.



LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL
in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e riesce brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
IN PELLE DI CAPRA.

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature, senza essiccarle mai.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. In Roma presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le [illegible] d'Italia.

Tip. dell Opinione